

Graduatorie a pieno titolo

DI NICOLA MONDELLI

Tutti dentro. I docenti ammessi con riserva alle graduatorie permanenti hanno l'occasione per farne parte a pieno titolo.

L'ammissione, senza più riserve, riguarda gli insegnanti delle graduatorie permanenti provinciali e degli elenchi di sostegno, le liste che saranno utilizzate per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato per il prossimo anno scolastico.

Saranno inclusi a pieno titolo nelle rispettive graduatorie se, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 1, della legge n. 143 del 4 giugno 2004, conseguiranno entro il 30 giugno il titolo richiesto ossia la specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis), oppure il diploma di didattica della musica, la laurea in scienze della formazione primaria ovvero il diploma di specializzazione in attività di sostegno ad alunni disabili.

È quanto ha disposto il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto n. 52 del 25 maggio 2005. Ai fini dello scioglimento della riserva gli interessati, all'atto del conseguimento del titolo o, comunque, entro e non oltre il 30 giugno 2005, si legge tra l'altro nel decreto, dovranno presentare, al competente Centro servizi amministrativi, un'apposita dichiarazione sostitutiva del conseguimento del titolo, con il relativo punteggio, utilizzando il modello allegato al decreto che sarà fornito dalla stessa amministrazione. Per effetto delle disposizioni contenute nel citato decreto, le posizioni occupate dai singoli docenti nelle graduatorie provinciali provvisorie, ovvero negli elenchi per il sostegno, eventualmente già pubblicati o in via di pubblicazione, potranno nella stesura definitiva subire modifiche che, in alcuni casi, potrebbero non essere di poco conto. L'operazione riveste una particolare importanza proprio in vista di eventuali immissioni in ruolo. (riproduzione riservata)

mata di assunzioni in ruolo di tutte le tipologie professionali, ribadisce la Cisl scuola, «per garantire l'efficacia-efficienza complessiva della scuola pubblica». «L'esclusione degli Ata», aggiunge **Massimo Di Menna**, segretario della **Uil scuo-**

la, «è incomprensibile e scatenerebbe un malcontento molto acceso tra i dipendenti». «L'importante è andare avanti sulla strada della risoluzione del precariato», dice **Gino Galati**, segretario dello **Snals Conf-sal**. (riproduzione riservata)